

Il coordinatore Caligiuri: «Il 10% degli amministratori fa parte del movimento del presidente»

# Sette sindaci con Scopelliti

*Il governatore raccoglie adesioni in provincia: da Santa Caterina a Cicala*

di ANTONIOLIOTTA

LA lista Scopelliti ingrossa le sue fila e lavora in vista delle prossime competizioni elettorali, convinta di poter continuare a dare il suo contributo al centrodestra anche grazie a quel modello snello - senza tessere né sedi - che distingue il movimento dai partiti tradizionali.

E ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa all'Hotel Guglielmo, assente il governatore - impegnato a Roma per incontri istituzionali con il premier Monti - sono state presentate ufficialmente le nuove adesioni di amministratori locali a "Scopelliti presidente". A presiedere l'iniziativa il coordinatore regionale e assessore alla Cultura, Mario Caligiuri, e il responsabile provinciale e consigliere regionale Claudio Parente. «L'adesione di quasi il 10% dei sindaci della provincia di Catanzaro al movimento "Scopelliti Presidente" - ha detto Caligiuri - è molto significativa, in questo particolare momento, un atto di speranza verso la politica e una forte condivisione all'azione svolta in questi due anni dal Governatore della Calabria». Si tratta dei primi cittadini di Badolato, Nicola Parretta, di Palermiti, Franco Aloisi, di



Da sinistra: Mario Caligiuri e Claudio Parente

Cicala, Alessandro Falvo, di Santa Caterina sullo Jonio, Domenico Criniti, di Cenadi, Alessandro Teti, di Fossato Serralta, Francesco Fratto, e di Sant'Andrea Aposotolo, Gerardo Frustaci. In sala, tra gli altri, anche i consiglieri comunali di maggioranza al Comune di Catanzaro, Carlo Nisticò e Mario Camerino, e anche i sindaci di Gimigliano, Massimo Chiarella, di Cropa, Bruno Colosimo e di Olivadi, Renato Puntieri, del Pdl

ma vicini alle posizioni del governatore Scopelliti.

D'altra parte - ha ribadito Caligiuri - non c'è competizione tra il Popolo della libertà e la lista Scopelliti, «che vuole allargare l'area del consenso all'interno del centrodestra e continuare a essere presente nelle amministrazioni come già facciamo a Catanzaro, Reggio, Crotona, Cosenza, Rende e Rossano. Due anni di risultati - ha aggiunto l'assessore alla Cultura - in contro-



Sindaci e amministratori in sala

tendenza rispetto a quanto avvenuto nel resto del Paese». «Siamo una costola del Pdl - ha spiegato Parente - ma con una certa autonomia funzionale e politica. Il movimento si sta radicando in modo significativo in tutta la provincia ottenendo ottimi risultati elettorali».

Il coordinatore provinciale della Lista Scopelliti ha ricordato le due elezioni in due anni nel capoluogo. «La prima volta - ha detto - abbiamo ottenuto gli stessi voti del Pdl, que-

st'anno, nonostante le difficoltà oggettive, siamo riusciti a migliorare. Vuol dire che abbiamo fatto un buon lavoro, anche perché c'è una certa dose di entusiasmo». Secondo Parente, la crisi dei partiti favorisce un movimento che ha una certa autonomia nell'organizzazione del lavoro. «Anche in questo - ha aggiunto - Scopelliti è stato antesignano perché ha colto le esigenze della società civile, di chi non si identifica nei partiti tradi-

zionali. E sono convinto che possiamo rappresentare il valore aggiunto della coalizione in vista delle prossime competizioni elettorali».

Parente ha quindi annunciato che a settembre si terrà una convention provinciale con gli amministratori locali e i consiglieri che in questi due anni hanno aderito al movimento che porta il nome del governatore.

Al coordinatore regionale Mario Caligiuri, il compito è snocciolare quello che è il manifesto di "Scopelliti presidente", che «intende partire dal territorio, intercettare la buona amministrazione partendo dai Comuni, valorizzare le nuove tecnologie e le iniziative sulla rete».

Cinque i punti su cui il movimento vuole puntare: innanzitutto, l'uso efficace dei fondi comunitari, da programmare in base alle esigenze delle singole realtà territoriali; in secondo luogo la concentrazione delle risorse, per rendere produttivi gli investimenti, ragionando in un'ottica regionale; poi la formazione di una classe dirigente competente; quindi l'innovazione e la ricerca. Quinto punto: la cultura, per creare un modello di sviluppo che promuova l'economia calabrese.